

**(ER) RIFIUTI. ODISSEA PER PIANO BONACCINI, MA TRA UN MESE SARÀ SÌ**

MAXI-UDIENZA IN REGIONE, FUOCO INCROCIATO IMPRESE-AMBIENTALISTI (DIRE) Bologna, 4 feb. - Le 982 osservazioni presentate, da parte di 103 tra imprese, associazioni e comitati, facevano già pensare ad una strada non esattamente in discesa verso l'approvazione in Assemblea legislativa, calendarizzata per l'inizio di marzo. Una impressione rafforzata dalla audizione-monstre tenuta oggi in viale Aldo Moro, durata circa tre ore tra critiche incrociate di imprese da un lato (Hera e Iren comprese) e ambientalisti dall'altro. Del resto la storia del piano rifiuti della Regione (difficile a questo punto usare l'aggettivo "nuovo") ha già dietro di sé una storia travagliata, cominciata con l'assessore Idv Sabrina Freda a cui costò il posto e sospesa del tutto con le dimissioni dell'ex governatore Vasco Errani. Dopo due anni di freezer il piano è stato rilanciato dalla giunta di Stefano Bonaccini, che ha alzato ulteriormente l'asticella verso il 2020: riduzione pro-capite dei rifiuti dal 20 al 25%, raccolta differenziata dal 70 al 73%, riciclaggio di materia dal 65 al 70%. La scommessa si chiama poi tariffazione puntuale, il "paghi quanto butti" già al centro della legge sull'economia circolare già approvata dalla Regione. Tutto ciò dovrebbe garantire la chiusura di tutte le discariche tranne tre (Carpì, Imola, Ravenna) e la fine degli inceneritori di Ravenna e Piacenza (in Emilia-Romagna ne rimarranno sei). Ma sul piano rimangono forti le perplessità del mondo economico. "Anche altri soggetti hanno fatto le nostre stesse osservazioni: sono obiettivi non realizzabili. Noi avevamo chiesto di attenerci a quelli fissati dalla Ue", ha sottolineato ad esempio Barbara Zanetti del tavolo regionale dell'imprenditoria. (SEGUE) (Bil/ Dire) 16:44 04-02-16 NNNN

**(ER) RIFIUTI. ODISSEA PER PIANO BONACCINI, MA TRA UN MESE SARÀ SÌ -2-**

(DIRE) Bologna, 4 feb. - Un chiaro altolà" e" arrivato da Luigi Castagna, presidente di Confservizi regionale. "Non mettiamo in discussione gli obiettivi, ma se arriviamo al 73% di differenziata il resto va trattato il modo molto attento. Quel 27% di indifferenziato e" un materiale molto povero e questo ha un impatto economico importante che si traduce nelle tariffe del servizio". Parole raccolte al balzo da Gianluca Rusconi di Confindustria: "Vogliamo sapere chi paga questi oneri: se li pagano i cittadini, glielo si deve dire". Confservizi chiede anche una "rivisitazione annuale" del piano per adeguarlo in corsa agli obiettivi eventualmente non raggiunti. Ad esempio, sottolinea Castagna, "Bologna arriverà" alla tariffazione puntuale non prima del 2020". In aula era presente per la giunta l'assessore all'Ambiente Paola Gazzolo, che però" ha preferito non replicare alle critiche. Ci ha pensato allora il responsabile Ambiente del Pd Stefano Mazzetti, sindaco di Sasso Marconi: "Con Castagna non sono quasi mai d'accordo su niente, ma mi risulta che ci siano step per stabilire se il piano deve cambiare". Anche Hera, con il direttore generale Roberto Barilli, chiede "correttivi tempestivi" al piano. "Hera rispetta la legge e quindi rispetterà" anche questo piano, ma la nostra preoccupazione e" legata ai tempi, visto che si comprimono in cinque anni obiettivi molto importanti". Inoltre, annota Barilli, "le analisi di costo sono incomplete e contengono errori". Hera ha forti dubbi che si riesca a ridurre la produzione dei rifiuti nei modi descritti dal piano. "La tariffazione puntuale spingerà" il cittadino virtuoso ad aumentare la differenziata, ma non siamo così" certi che possa ridurre il monte rifiuti". (SEGUE) (Bil/ Dire) 16:44 04-02-16 NNNN

**(ER) RIFIUTI. ODISSEA PER PIANO BONACCINI, MA TRA UN MESE SARÀ SÌ -3-**

(DIRE) Bologna, 4 feb. - Perplesso, sul punto, anche Giancarlo Giachetti di Iren. "Sara" difficile rispettare gli obiettivi" sulla riduzione dei rifiuti, un obiettivo "in controtendenza, visto che sono in aumento". Sul fronte opposto, sono intervenute le associazioni ambientaliste, dal Wwf ("Grave sconfitta politica, questo piano non va nella direzione dell'"economia circolare") a Lagambiente, e i comitati di cittadini che si battono contro inceneritori e discariche un po" in tutta l'"Emilia-Romagna. "Purtroppo- constata l'ex assessore all'"Ambiente di Forlì" Alberto Bellini- ci sono ancora due visioni molto diverse, una orientata al profitto, l'"altra all'"ambiente e alla salute. Questo e" un piano di continuita", non di innovazione". Bellini avrebbe fissato un traguardo piu" ambizioso nel 2025, con zero discariche e pochi inceneritori. Una proposta condivisa anche da Legambiente. "Finalmente- riconosce il presidente regionale Lorenzo Frattini- si comincia a parlare di riduzione degli inceneritori". Pero" "siamo preoccupati, sia pure con sfumature diverse rispetto alle aziende, sul rispetto di questi obiettivi cosi" sfidanti sulla riduzione dei rifiuti". Prova a rassicurare gli ambientalisti Mazzetti: "non va bene fare una guerra di religione, noi sui rifiuti abbiamo gia" svoltato". "Con questo piano l'"Emilia-Romagna non andra" mai in emergenza rifiuti", ha detto invece il relatore in aula Luca Sabbatini, consigliere regionale Pd. Dubbi invece della Lega. "Non vorremmo- dice il relatore di minoranza Stefano Bargi- si cercasse solo di sbandierare obiettivi piu" alti, visto che rispetto alla prima versione del piano non c'"e" stato alcuno studio ulteriore". (Bil/ Dire) 16:44 04-02-16 NNNN